



COMUNE DI MODENA

N. 631/2020 Registro Deliberazioni di Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 10/11/2020

L'anno 2020 il giorno 10 del mese di novembre alle ore 12:45 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	Presente
CAVAZZA GIANPIETRO	Vice-Sindaco	Presente
PINELLI ROBERTA		Presente
VANDELLI ANNA MARIA		Presente
FILIPPI ALESSANDRA		Presente
LUCA' ANNA MARIA		Presente in videoconferenza
BARACCHI GRAZIA		Presente
BOSI ANDREA		Presente
FERRARI LUDOVICA CARLA		Presente
BORTOLAMASI ANDREA		Presente in videoconferenza

Assiste il Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 631

**ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE DELLE CITTA' INTERCULTURALI DEL
CONSIGLIO D'EUROPA - PROVVEDIMENTI.**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che una delle più rilevanti sfide delle comunità urbane in Europa è la capacità di affrontare positivamente il potenziale socioeconomico legato alla crescente dimensione interculturale delle città;
- che per affrontare questa sfida è necessario ridefinire e riformare il sistema di politiche locali e servizi pubblici creando le appropriate strutture di governance della diversità, mettendo a punto meccanismi per rimuovere gli ostacoli all'integrazione e valorizzando il contributo che gli immigrati, la varietà delle culture e le minoranze sono in grado di offrire per lo sviluppo delle città;
- che le città in Europa e nel mondo possono trarre importanti benefici dalla diversità culturale, sfruttando il potenziale offerto dalla grande varietà di competenze e di creatività, tramite l'adozione di politiche e pratiche atte a facilitare l'interazione interculturale e l'inclusione;
- che il Programma delle Città Interculturali del Consiglio d'Europa aiuta le città a capitalizzare il vantaggio derivante dalla diversità culturale e ad elaborare strategie e politiche che, mobilitando istituzioni, amministratori e leader politici, funzionari pubblici, esperti, il settore privato e la società civile, puntano all'integrazione e alla convivenza pacifica tra persone di diverso retroterra etnico, religioso e linguistico;
- che il Programma di cui sopra è una piattaforma di dialogo e scambio promossa dal Consiglio d'Europa che riunisce, a settembre 2018, 126 città di 32 diversi Paesi europei ed extraeuropei impegnate a valorizzare la diversità intesa come opportunità e non come minaccia;
- che si ritiene opportuno che le conoscenze e le esperienze promosse da tale Programma siano messe a disposizione di tutte le città del mondo interessate ad apprendere, ad acquisire know-how e a condividere buone pratiche;
- che il Comune di Modena, con deliberazione di Giunta n. 469 del 13/09/2018, ha deliberato di aderire al Network nazionale delle Città Interculturali "Le città del dialogo", affiliato alla Rete internazionale, condividendo i contenuti della Carta del Network, allegata alla delibera;
- che successivamente, con deliberazione di Giunta n. 45 del 5/02/2019, ha deliberato di aderire anche alla Rete internazionale delle Città Interculturali, coordinata dal Consiglio d'Europa, approvando contestualmente sia la "Dichiarazione di intenti", sia l'accordo tra Comune di Modena e Consiglio d'Europa, necessari a formalizzare l'adesione alla Rete internazionale;

Considerato:

- che per il Comune di Modena il confronto non solo con altre città italiane, ma anche con città di altri Paesi è da sempre una priorità;
- che il Comune di Modena aderisce già a una significativa serie di reti, internazionali e nazionali, in settori in cui ritiene importante favorire lo scambio di metodi, strumenti, know-how ed esperienze;
- che l'adesione alla Rete internazionale delle Città Interculturali (che a settembre 2020 riunisce 141 città di 35 diversi Paesi) risulta strategica, in quanto in grado di incoraggiare innovazioni nelle

politiche e nei servizi, oltre che offrire l'opportunità di intercettare nuove risorse derivanti da progetti comuni che potranno essere costruiti nell'ambito del Consiglio d'Europa;

- che la partecipazione alla Rete internazionale delle Città Interculturali può anche favorire il coinvolgimento della città di Modena nella candidatura di progetti transnazionali cofinanziati dalla Commissione europea;

Dato atto che la Rete internazionale delle Città Interculturali si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere tra i cittadini un'azione di sensibilizzazione in tema di diversità culturale intesa come risorsa e non come minaccia;

- sviluppare strumenti e pratiche atti a favorire l'incontro tra gruppi diversi tra loro culturalmente, etnicamente e linguisticamente;

- accrescere le competenze interculturali all'interno delle istituzioni locali dei servizi pubblici cittadini, nella società civile, nelle scuole e nei media;

- incoraggiare relazioni positive tra le diverse culture, etnie, gruppi religiosi presenti;

- intraprendere tutte le azioni necessarie a promuovere il dialogo interculturale, strumento imprescindibile per rinforzare la coesione sociale e prevenire violenze e conflitti;

Considerato che la Rete internazionale delle Città Interculturali:

- favorisce uno scambio di conoscenze e di migliori pratiche locali a livello internazionale;

- promuove il confronto tra funzionari esperti in materia di gestione della diversità e mediatori interculturali di città diverse dell'Europa e del mondo;

- fornisce ai suoi membri consulenza e sostegno nella realizzazione di progetti innovativi nel campo dell'intercultura;

- incoraggia iniziative congiunte tra le città che fanno parte della rete;

Ritenuto opportuno confermare anche per il 2020 l'adesione del Comune di Modena alla Rete internazionale delle Città Interculturali del Consiglio d'Europa;

Considerato inoltre che per confermare tale adesione per il 2020 è necessario sottoscrivere la "Dichiarazione di intenti tra il Consiglio d'Europa e il Comune di Modena" (il cui modello è posto agli atti del Settore), che deve essere firmata dal Sindaco di Modena, e che prevede una serie di impegni per la città aderente;

Considerato che l'adesione alla Rete internazionale delle Città Interculturali richiede il pagamento di una quota annuale pari a € 5.000,00;

Considerato altresì che il pagamento di tale quota permette al Comune di Modena di fruire delle azioni di consulenza e sostegno da parte del Consiglio d'Europa in materia di politiche per la città interculturale, oltre che di partecipare agli eventi organizzati dalla Rete (Assemblea generale annuale, eventuali visite di studio presso altre città europee ed extraeuropee, spese che tuttavia non sono coperte dalla quota annuale e che restano in capo al Comune di Modena);

Ritenuto altresì di approvare, contestualmente all'adesione alla rete internazionale delle Città interculturali, un documento, allegato al presente atto, che descrive la cornice entro cui il Comune di Modena intende operare per la promozione dei temi dell'intercultura e della valorizzazione delle diversità oltre ad ancorare le prospettive operative agli obiettivi e ai mandati dell'Ente;

Ritenuto infine che l'adesione del Comune alla rete, nonché il documento quadro e le azioni che ne discenderanno sono in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare l'obiettivo 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti (promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli);

Dato atto che si provvederà alla pubblicazione dei dati relativi agli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013;

Vista la delega di funzioni prot. n. 323865 del 04/11/2019, con le quali è stata conferita alla dott.ssa Annalisa Righi la competenza a formulare proposte di deliberazione di Giunta o di Consiglio corredate del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole della Dirigente Responsabile del Servizio Gestione servizi diretti e indiretti, dott.ssa Annalisa Righi, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Acquisito il visto di congruità del Dirigente Responsabile del Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione, dott. Massimo Terenziani, ai sensi degli artt. 24 e 25 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente;

Richiamato l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL.;

Dato atto dell'attestazione in merito all'esistenza della copertura finanziaria della spesa, espressa in sede istruttoria dal Responsabile del Servizio Finanze, Economato e Organismi partecipati del Settore Risorse Finanziarie e patrimoniali, dott. Davide Manelli;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

- di confermare l'adesione alla Rete internazionale delle Città Interculturali del Consiglio d'Europa, per l'annualità 2020, in ragione dell'utilità sociale e culturale che tale adesione rappresenta;
- di dare mandato al Sindaco di sottoscrivere per il Comune di Modena la "Dichiarazione di intenti tra il Consiglio d'Europa e il Comune di Modena", posto agli atti del Settore;

- di dare atto che per il pagamento della quota di adesione alla Rete per il 2020, si provvederà con successiva determinazione dirigenziale ad impegnare l'importo di € 5.000,00 da versare al Segretariato Generale del Consiglio di Europa, dando atto che la spesa trova copertura per un importo pari ad € 5.000 al capitolo 16557/96 del PEG triennale anno 2020;
- di approvare, quale parte integrante del presente atto, il documento allegato che costituisce la cornice entro cui il Comune di Modena intende operare per la promozione dei temi dell'intercultura e della valorizzazione delle diversità oltre ad ancorare le prospettive operative agli obiettivi e ai mandati dell'Ente.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco
MUZZARELLI GIAN CARLO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA

Modena città interculturale

Adesione alla «Rete delle città interculturali» del Consiglio d'Europa e al network nazionale «Le città del dialogo» come occasione di innovazione sociale

Il contesto europeo, nazionale e locale

Il concetto di intercultura rappresenta un termine ombrello che, nel corso degli ultimi trent'anni, parallelamente al dispiegarsi dei fenomeni migratori verso l'Europa, è stato diversamente assunto come principio di riferimento nei processi di *policy-making*. I principali modelli nazionali di gestione dei confini e di promozione dell'inclusione («assimilazionista», della «civile convivenza», del «lavoratore-ospite») sono entrati in crisi nel corso degli anni Duemila, di fronte a una modificazione sostanziale dei flussi migratori stessi: sono aumentati i paesi di approdo, si sono modificate le rotte di ingresso e di migrazione interna tra paesi europei, sono aumentati i flussi non programmati e - al loro interno - la componente di donne e minori; allo stesso tempo, consolidandosi le catene migratorie, le comunità di cittadini stranieri residenti sono diventate parte integrante delle società di destinazione. I governi nazionali, dunque, si sono dovuti confrontare non più e non soltanto con la regolazione delle presenze, ma sempre più frequentemente con i processi di trasformazione sociale, conseguenti ai flussi migratori. Il multiculturalismo si è dunque imposto prima di tutto come dato di fatto, sollecitando nei diversi livelli di governo strumenti adeguati di gestione.

In Italia, a partire dalla fine degli anni Novanta, si è andato affermando un «modello mediterraneo» di gestione dei flussi migratori – comune a Paesi come Spagna e Grecia - caratterizzato da una generalizzata frammentazione degli interventi e da un impianto normativo nazionale a tratti contraddittorio, facendo ricadere – di fatto - sui singoli territori la responsabilità della gestione dei fenomeni migratori e delle loro conseguenze sul tessuto sociale. Questo impianto ha concorso a determinare, nel tempo, pratiche localizzate di intervento, caratterizzate da una forte delega al volontarismo pubblico, delle amministrazioni locali, e privato, della società civile, e da un persistente localismo. Tuttavia, ciò ha significato anche rafforzare le competenze interculturali delle amministrazioni locali, che sono diventate spesso laboratori aperti di sperimentazione.

All'interno della cornice normativa nazionale e della Legge Regionale n. 5 del 24 marzo 2004 «Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati», Modena si è sperimentata nella gestione di una società sempre più eterogenea per provenienze geo-culturali dei propri residenti. Si è sperimentata, inoltre, con il sedimentarsi di catene migratorie che hanno significato la nascita di nuclei familiari e la presenza di nuove generazioni nei percorsi scolastici. Ha visto un incremento dell'iniziativa imprenditoriale a guida immigrata e una diversificata presenza di migranti nel mercato del lavoro. Ha visto la costituzione di forme di associazionismo e rappresentanza e una richiesta costante di partecipazione alla *governance* della cosa pubblica. D'altra parte, ha visto

anche le ricadute conflittuali che la modificazione del volto cittadino ha determinato in alcuni gruppi della popolazione oltre che la crescente richiesta di sicurezza, come risvolto locale della politicizzazione del tema a livello nazionale. La persistente crisi economica – del 2008 e del 2011 – così come l’incremento dei flussi migratori non programmati e gestiti secondo un impianto emergenziale, insieme alla pandemia sanitaria e alle innegabili conseguenze di medio e lungo periodo, hanno esacerbato il conflitto sociale.

Modena città interculturale: le strategie e gli obiettivi

Stante questo contesto, l’adesione del Comune di Modena, nel 2018, al network nazionale «Le città del dialogo» e, nel 2019, alla «Rete delle città interculturali» del Consiglio d’Europa hanno rappresentato l’avvio di una riflessione più ampia dell’Amministrazione sui temi direttamente e indirettamente connessi alla migrazione. L’intercultura è stata individuata come principio di riferimento, inteso come pratica localizzata e trasversale, in grado di «consentire alle comunità, alle organizzazioni e alle imprese di gestire la diversità delle persone in modo da garantire l'uguale valore di tutte le identità, la coesione e il vantaggio competitivo».

La diversità è diventata, infatti, una caratteristica fondamentale delle società odierne ed è particolarmente tangibile nei centri urbani, dove la sfida di promuovere «l'equità» e «la coesione in società culturalmente diverse» è diventata più acuta. Il Consiglio d'Europa e le sue città partner hanno sviluppato e convalidato un approccio interculturale e all'inclusione che consente alle singole città di mettere a valore la diversità. L’obiettivo dell’Amministrazione, nel corso del mandato, è quello di delineare un «modello di politica che promuova l’integrazione interculturale» (*Intercultural integration policy model*), facendo propri gli strumenti messi a disposizione dalla rete del Consiglio d’Europa, calandoli tuttavia nella realtà del territorio, attraverso una interlocuzione costante con la società, nelle sue diverse anime ed articolazioni.

Un modello che sia trasversale ai diversi settori dell’amministrazione, partecipato dalle diverse componenti della società e dinamico, ossia in grado di rispondere alle trasformazioni sociali. Il modello che si intende promuovere si articola intorno a tre dimensioni, tra loro interconnesse e reciprocamente generative:

▬ Conoscere/Identificare. È necessario entrare in contatto con le diverse componenti della società, raccoglierne il potenziale declinato lungo la dimensione della diversità, individuare i punti di forza, i bisogni e le sfide.

▬ Pianificare/Governare. È necessario riflettere sull’utilizzo del potenziale, nell’ottica di superare gli elementi di conflitto attraverso il rafforzamento dei punti di forza. Questo processo implica l’adozione, da parte dell’Amministrazione, di un modello di *governance* integrato al proprio interno e inclusivo di tutte le componenti della società.

▬ Coinvolgere/Partecipare. È necessario che tutti i cittadini siano coinvolti nella creazione e nell’attuazione delle politiche.

Il modello che si intende costruire muoverà dalle prassi già sedimentate a livello cittadino, in termini di politiche, servizi, attività, valorizzando le competenze degli interlocutori già coinvolti, internamente ed esternamente all'Amministrazione comunale. Il processo di analisi riflessiva – che si intende allargato all'intera comunità - avrà come mandati generali:

- Conoscere e mettere a sistema l'impatto locale della diversità, conseguenza dei processi migratori e dalla mobilità globale.
- Intervenire sulle sfide sociali e culturali poste dalle nuove generazioni.
- Promuovere il dialogo interculturale e la condivisione del pluralismo culturale nel pieno rispetto dei diritti universali.
- Prevenire e combattere ogni forma di razzismo, di discriminazione e di esclusione, ogni forma di estremismo e prevaricazione.
- Stimolare e sostenere la partecipazione attiva di ogni persona nella città, anche attraverso il ruolo delle associazioni di cittadini con background migratorio.
- Aumentare le competenze interculturali per dirigenti, amministratori, insegnanti, educatori e operatori nel privato e nel pubblico.

Modena città interculturale: il piano delle attività

A partire dagli strumenti di programmazione in uso (DUP e PEG) e dagli obiettivi di medio e lungo periodo in essi contenuti, emerge come il riferimento all'interculturalità debba necessariamente essere assunto come principio di intervento trasversale, da declinare operativamente all'interno delle diverse piste di lavoro intraprese dall'Amministrazione.

Di seguito il dettaglio dei mandati operativi fissati in tema di «Politiche sociali, Accoglienza e integrazione, Agenzia casa» letti in chiave interculturale.

MANDATO OPERATIVO	MODELLO CITTA' INTERCULTURALE		
	CONOSCERE	GOVERNARE	PARTECIPARE
Potenziare le azioni a sostegno della locazione ed implementazione delle politiche relative all'abitare sociale, anche mediante sperimentazioni innovative.	Sistematizzazione delle informazioni relative all'utenza e costruzione di indicatori per monitorare l'impatto della diversità sulle politiche abitative.	Rilettura degli strumenti amministrativi e dei procedimenti in essere in ottica antidiscriminatoria. Formazione interculturale del personale di front office. Formazione al diversity management per figure di coordinamento e dirigenziali.	Coinvolgimento del Terzo Settore e dell'associazionismo straniero nella lettura dei fenomeni dell'abitare. Coinvolgimento degli stessi soggetti in eventuali azioni sperimentali.
Sostenere i singoli e le famiglie, secondo un concetto di welfare universale. Garantire l'equità dell'accesso ai servizi e potenziare le misure	Ricomposizione delle conoscenze in tema di povertà, con specifica attenzione agli impatti dei processi migratori, tra i diversi settori	Rilettura degli strumenti amministrativi e dei procedimenti in essere in ottica antidiscriminatoria. Formazione interculturale del personale di front	Coinvolgimento del Terzo Settore e dell'associazionismo straniero nella lettura dei fenomeni connessi alla povertà.

<p>a contrasto della povertà e a sostegno delle giovani generazioni.</p>	<p>interni all'amministrazione. Declinare le diverse forme che la povertà assume sul territorio comunale, individuando una pluralità di obiettivi diversificati per le attività.</p>	<p>office. Formazione al diversity management per figure di coordinamento e dirigenziali.</p>	<p>Coinvolgimento degli stessi soggetti in eventuali azioni sperimentali.</p>
<p>Sviluppare politiche a favore della fragilità e non autosufficienza. Sviluppare i servizi in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione e migliorare le attività di integrazione con la sanità.</p>	<p>Ricomposizione delle conoscenze in tema di non autosufficienza, con specifica attenzione agli impatti dei processi migratori, tra i diversi settori interni all'amministrazione. Declinare le diverse forme che la non autosufficienza assume sul territorio comunale, individuando una pluralità di obiettivi diversificati per le attività.</p>	<p>Rilettura degli strumenti amministrativi e dei procedimenti in essere in ottica antidiscriminatoria. Formazione interculturale del personale di front office. Formazione al diversity management, trasversale, alle figure di coordinamento e dirigenziali.</p>	<p>Coinvolgimento del Terzo Settore e dell'associazionismo straniero nella lettura dei fenomeni connessi alla non autosufficienza. Coinvolgimento degli stessi soggetti in eventuali azioni sperimentali.</p>
<p>Pluralismo sociale e lavoro di comunità: sviluppare collaborazioni e connessioni con il terzo settore, con particolare riferimento all'associazionismo, alle reti formali e informali presenti sul territorio.</p>	<p>Mappatura dell'associazionismo straniero presente a Modena, con specifica attenzione alla rilevazione del capitale relazionale interno a ciascuna comunità. Mappatura dei bisogni specifici delle seconde generazioni.</p>	<p>Formazione interculturale rivolta ai soggetti del Terzo Settore nell'ottica di co-costruire prassi di collaborazione non discriminatorie e inclusive.</p>	<p>Coinvolgimento del Terzo Settore e dell'associazionismo straniero nella lettura dei fenomeni. Coinvolgimento degli stessi soggetti in eventuali azioni sperimentali.</p>
<p>Coesione sociale e integrazione delle persone vulnerabili: favorire il valore culturale dell'economia sociale, anche attraverso un patto di accoglienza fondata su legalità e lavoro.</p>		<p>Rilettura degli strumenti amministrativi e dei procedimenti in essere, nei diversi settori coinvolti, in ottica antidiscriminatoria.</p>	<p>Costruzione di una campagna di comunicazione in grado di veicolare messaggi non discriminatori, inclusivi, interculturali. Coinvolgimento del Terzo Settore, dell'utenza, e dell'associazionismo straniero nell'attività.</p>
<p>Rafforzare i percorsi di continuità assistenziale: ospedale- territorio</p>	<p>Sistematizzazione delle informazioni relative all'utenza e costruzione di indicatori per monitorare l'impatto</p>	<p>Rilettura degli strumenti amministrativi e dei procedimenti in essere in ottica antidiscriminatoria. Formazione interculturale</p>	<p>Coinvolgimento dell'associazionismo straniero nella lettura dei fenomeni.</p>

	della diversità sulle politiche socio-sanitarie.	del personale di front office. Formazione al diversity management per figure di coordinamento e dirigenziali.	
Servizi territoriali: rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria	Sistematizzazione delle informazioni relative all'utenza e costruzione di indicatori per monitorare l'impatto della diversità sulle politiche socio-sanitarie.	Rilettura degli strumenti amministrativi e dei procedimenti in essere in ottica antidiscriminatoria. Formazione interculturale del personale di front office. Formazione al diversity management per figure di coordinamento e dirigenziali.	Coinvolgimento dell'associazionismo straniero nella lettura dei fenomeni.



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE SERVIZI SOCIALI, SANITARI E PER L'INTEGRAZIONE**

OGGETTO: ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE DELLE CITTA' INTERCULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA - PROVVEDIMENTI.

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 2879/2020, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 05/11/2020

Sottoscritto dal Dirigente
(RIGHI ANNALISA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

**VISTO DI CONGRUITÀ
SETTORE SERVIZI SOCIALI, SANITARI E PER L'INTEGRAZIONE**

OGGETTO: ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE DELLE CITTA' INTERCULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA - PROVVEDIMENTI.

Ai sensi degli articoli 24 e 25 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente, si appone il visto di congruità del Responsabile di Settore alla presente proposta di deliberazione n. 2879/2020.

Modena li, 05/11/2020

Sottoscritto dal Responsabile di Settore
(TERENZIANI MASSIMO)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

OGGETTO: ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE DELLE CITTA' INTERCULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA - PROVVEDIMENTI.

Si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 2879/2020, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 06/11/2020

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali**

OGGETTO: ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE DELLE CITTA' INTERCULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA - PROVVEDIMENTI.

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 2879/2020, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 07/11/2020

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale